

La sotto riportata mozione è stata RESPINTA dal Consiglio con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Moretti, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““ Premesso che:

- il Bilancio di previsione sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, nell'ambito della parte dedicata al titolo delle spese correnti, prevede, nella missione "Fondi e accantonamenti", il programma dedicato a "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (d'ora in poi: FCDE) con un relativo stanziamento di € 15.469.096,13 (pag. 40);
- le modalità di calcolo dell'importo del FCDE sono complesse e devono seguire le regole del principio applicato della contabilità finanziaria di cui al d. l.vo n. 118/2011 per determinare una somma in considerazione dell'importo degli "stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione" (art. 167 TUEL);
- l'importo stanziato corrisponde al 95% dell'accantonamento, così come calcolato sulla base dei predetti criteri;
- il comma 79 dell'art. 1 della legge 27.12.2019, n. 160 ("Legge di bilancio 2020") prevede che "nel corso degli anni 2020 e 2021 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2020 – 2022 e 2021 – 2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2020 e 2021 nella missione "Fondi e Accantonamenti" ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b) della legge 30 dicembre 2018, n. 145";
- secondo quanto comunicato dal Settore Risorse finanziarie e patrimoniali, il calcolo della riduzione del FCDE dal 95% al 90%, come prospettato dalla Legge di bilancio 2020, può determinare una riduzione della spesa corrente (e, quindi, un recupero di capacità di spesa) che, rispetto alla previsione attuale, è pari, per il 2020, ad € 812.478,02, e, per il 2021, salirebbe ad € 1.739.795,28;
- se è vero che la norma sembra ammettere la possibilità di operare la riduzione del Fondo solo in sede di variazione di bilancio e nel corso dell'anno, è altrettanto vero che l'Ifel (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – Fondazione istituita dall'ANCI), già nei riguardi dell'analogia norma prevista dalla Legge di bilancio 2019, aveva evidenziato come, in presenza dello spostamento dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione (disposto pure per il 2020, una prima volta con spostamento al 31 marzo, poi prorogato al 30 aprile ed ora al 31 maggio), gli enti locali possono considerare la misura ridotta già in sede di predisposizione del bilancio di previsione, se approvato dopo il 1° gennaio;
- pertanto sarebbe certamente consentito operare la riduzione del Fondo al 90% già in sede di approvazione del Bilancio di previsione, dal momento che interviene in momento abbondantemente successivo al 1° gennaio, ma comunque – stante l'emergenza attuale –

appare del tutto legittimo (anzi, doveroso) recuperare la capacità di spesa che sarebbe consentita con lo sblocco di parte del FCDE quantomeno con la prima variazione di bilancio, da effettuarsi in tempi strettissimi, e comunque non oltre il termine per l'approvazione del rendiconto 2019, fissato per il 30 aprile 2020;

- da quanto appreso nelle commissioni preparatorie alla seduta consiliare di approvazione del Bilancio, l'intenzione dell'Amministrazione sarebbe quella di utilizzare la capacità di spesa che si dovrebbe creare con la riduzione del FCDE esclusivamente per fronteggiare un eventuale (e del tutto ipotetico) andamento dell'accertamento delle entrate correnti inferiore a quello previsto in bilancio

ritenuto che:

- la situazione emergenziale creatasi a seguito della diffusione dell'epidemia da Covid-19, che ha pesantemente colpito Modena ed i cittadini modenesi, ha creato sacche di gravissime difficoltà in tanti ambiti, alcuni più sensibili e difficilmente risolvibili senza l'intervento pubblico;
- tra le categorie economiche e produttive più colpite, peraltro in presenza, spesso, di situazioni di difficoltà già prima di questa emergenza, rientrano senz'altro i titolari di esercizi commerciali di piccolo dettaglio ed i piccoli artigiani, molti dei quali sono stati (e sono tuttora) costretti a tenere chiusa la propria attività;
- parimenti, in ambito sociale, appare di tutta evidenza come le famiglie, una volta terminata questa situazione emergenziale, si troveranno a dover affrontare impegni di spesa pressanti ed importanti; in particolare si pensi, tra le altre, a quelle famiglie che devono garantire cura e sostegno a persone anziane non autosufficienti, dovendo affrontare costi importanti per assicurarne un'assistenza domiciliare dignitosa;
- in un momento di crisi straordinaria come quello attuale, i settori sociali più esposti agli effetti devastanti che le, doverose ed ineluttabili, misure emergenziali adottate produrranno (e, in larga parte, stanno già producendo) necessitano di misure in controtendenza ed anticicliche per potere avere la forza di reggere e ripartire;
- compito essenziale di qualsiasi istituzione pubblica, in questo momento più che mai, deve essere quello di intervenire con misure forti, decise e coraggiose a sostegno, soprattutto, di tutti coloro che sono maggiormente esposti alle conseguenze di questa situazione imprevedibile, quanto drammatica;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA AFFINCHE':

- quanto prima (sicuramente non oltre l'approvazione del rendiconto della gestione, il cui termine è fissato per il 30 aprile) si proceda con una variazione di bilancio con cui si riduca la spesa corrente, con riguardo al programma dedicato a "Fondo crediti di dubbia esigibilità" della missione "Fondi e Accantonamenti", di € 812.478,02, da destinare ad altri capitoli di spesa;
- larga parte di questo importo (almeno € 700.000,00) vengano utilizzati per misure di sostegno ad alcune categorie di persone particolarmente colpite dall'attuale situazione di emergenza;
- in particolare venga costituito un Fondo di almeno € 500.000,00 per finanziare misure di diretto sostegno a commercianti e piccoli artigiani che hanno dovuto chiudere le proprie attività in questo periodo;
- venga costituito un Fondo di € 200.000,00 per finanziare contributi a quelle famiglie (al di sotto di una certa soglia ISEE) che non hanno già un supporto dei servizi sociali, ma sono in condizione di difficoltà economica e devono affrontare importanti spese per garantire la cura e l'assistenza domiciliare di anziani non autosufficienti;
- si provveda, di conseguenza, ai necessari adempimenti in occasione della prima variazione di bilancio.